Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 13 Febbraio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX - N. 37

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Per la nobile iniziativa del Re d'Italia.

Vienna 12. — L'imperatore ha inviato al Re d'Italia il seguente dispaccio:

«Non voglio tardare a felicitare V. M. dell'iniziativa presa per la creazione d'un istituto internazionale d'agricoltura, che io non dubito troverà in tutti i paesi un'eco simpatica. *Francesco Giuseppe.*

Il Re ha risposto col seguente:

«M'affretto a ringraziare V. M. per l'incoraggiamento che ha voluto dare alla mia iniziativa; spero che la nuova istituzione potrà divenire un elemento prezioso pel progresso economico dei popoli.

* * *

I giornali continuano ad occuparsi della grandiosa iniziativa presa dal Re d'Italia, per la creazione di un istituto mondiale in pro della agricoltura; e stampano articoli, stampano colloqui avuti da redattori con personaggi eminenti nelle scienze economiche ed agrarie.

Il professore Aldesserb di Parigi trova che l'istituto sarà sopratutto interessante dal punto di vista dei progressi realizzabili nei metodi di coltura, perchè i comunicati inviati da tutti i punti del Globo all'istituto, relativi alle diverse produzioni agricole, informerebbero esattamente i nostri agricoltori sul valore di queste produzioni. Ma sopratutto, soggiunge, è dal punto di vista dello sviluppo coloniale che tale istituto potrebbe giovare. Finora, gli emigranti dall'Europa si recavano nelle varie colonie senza essere informati nè sul clima, nè sulle condizioni di lavoro, ecc.; ed erano alteri da inevitabili delusioni. L'istituto potrà loro fornire informazioni preziose.

Le speranze di successo

Il *Giornale d'Italia* dice che al Quirinale giungono fasci di telegrammi di adesione alla iniziativa del Re. Nella Spagna l'idea ha suscitato uno schietto entusiasmo e non tarderà ad aversi una manifestazione ufficiale della adesione del governo spagnuolo. Dalla Francia giungono numerose adesioni e si va facendo dalla associazione francese degli agricoltori un lavoro di propaganda per la preparazione del lavoro della conferenza. Si assicura pure che il governo austro-ungarico manderà un suo rappresentante e si confida che aderiranno anche la Germania e gli Stati Uniti, dei quali nulla si sa ancora. In complesso si prevede che nella conferenza del maggio prossimo, tutti o quasi tutti gli stati saranno rappresentati.

Del resto i governi, aderendo alla conferenza, non si impegnano per nulla.

In Italia e fuori.

— Un dispaccio da Costantinopoli comunica che l'ufficio della stampa proibì severamente a tutti i locali giornali in lingua turca, greca ed armena di pubblicare nelle appendici delle novelle, nonchè aneddoti, massime, sentenze.

Questa misura poliziesca, che viene a recare grave danno alla stampa di Costantinopoli, sarebbe stata motivata dalla convinzione del Governo turco che i recenti torbidi in Russia siano stati provocati dai romanzi di Tolstoi e di Gorki, che esaltano i lettori, venendo ad infondere loro delle idee rivoluzionarie.

— I panettieri di Roma decisero lo sciopero parziale nei quindici forni più importanti della città; ma si prevede che lo sciopero andrà estendendosi.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — Seduta delle solite: interrogazioni, interpellanze e votazione lenta di leggine senza interesse. Notevole l'interpellanza Romussi, sulle cause che atrofizzarono l'azione della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, e sui rimedi da apportarvi per rendere più efficace questa legge sociale. Il ministro Rava ebbe applausi nella sua risposta, per i molti nobili propositi da lui manifestati in proposito di questa istituzione eminentemente umanitaria. Segnaliamo al riguardo l'esempio dato dai Co. Corinaldi di Torre di Zuino, del quale ci informava una recente nostra corrispondenza da S. Giorgio di Nogaro.

Notiamo infine la risposta del ministro della marina Mirabello alla interrogazione dell'on. Abozzi circa la tomba di Garibaldi, che il generale Riciotti Garibaldi vorrebbe trasportata dall'isola di Caprera. Il ministro assicura che la tomba continua ad esser gelosamente custodita dalle truppe di terra e di mare sotto la vigilanza dell'ammiraglio comandante quel dipartimento; aggiunge che soldati ed ufficiali comprendono tutta l'altezza del sacro ufficio loro commesso colla custodia dei resti mortali del grande italiano. *(Vivissime approvazioni).*

I resti di Garibaldi.

Achille Fazzari diresse come annunciammo, al Presidente della Camera una lettera, nella quale trascrisse un autografo di Garibaldi, da lui posseduto, datato da Caprera il 2 luglio 1881. Il dittatore così disponeva in questo scritto:

«1.o Essendo mia assoluta volontà di avere il mio cadavere cremato lascio le disposizioni seguenti:

«2.o Il mio cadavere sarà cremato nel punto da me scelto marcato da un'asta di ferro portante un ingranaggio alla parte superiore dove appoggieranno i piedi del feretro: la testa del feretro deve appoggiarsi al muro a tramontana. L'asta e la testa come i piedi del feretro saranno assicurati da una catenella di ferro: il mio cadavere nel feretro sarà vestito dalla camicia rossa. Al Sindaco si parteciperà la mia morte quando il cadavere sarà completamente incenerito.

«Molto legno pel rogo».

* * *

Ricciotti Garibaldi scrive alla *Tribuna* una lettera nella quale dice che la tomba di Caprera era insufficientemente custodita, ma che non intendeva, dicendo ciò, di criticare la buona volontà delle nostre autorità militari e navali. Soggiunge che recentissimamente, tra le autorità militari e navali della Maddalena, si ventilava il proposito di ritirare tutta la guardia di Caprera, lasciandovi un solo piantone, perchè la guardia era inutile e la spesa era troppo forte e lo stesso Ricciotti riconobbe la inutilità di questa guardia che, per essere resa efficace, importerebbe una spesa molto più forte.

Il generale Ricciotti chiude la lettera dicendo che, sino a che visse suo fratello Menotti, col quale non era troppo concorde circa le questioni di politica interna, non volle entrare in aperte polemiche con lui, Menotti morto e tutta la responsabilità restando sulle sue spalle, crede suo dovere di chiedere d'essere autorizzato ad eseguire l'ultima volontà del padre.

LA FESTA ALLA SCUOLA D'ARTI E MESTIERI.

Fu veramente lieto giorno, quello di ieri, per la nostra Scuola d'Arti e Mestieri: una festa di famiglia, per quei bravi giovanetti che con tanto sacrificio proprio cercano accrescere le cognizioni della mente e l'occhio e la mano educare all'arte del bello; per gli insegnanti, che non badando alla scarsa ricompensa, faticano pazienti, alcuni dalla fondazione della scuola, a trasfondere in quelle menti desiderose d'imparare quanto essi sanno; per alcuni egregi cittadini che della scuola l'interessano con affetto costante.

La distribuzione dei premi.

Questa seguì nei vecchi locali, nella sala del corso industriale. Vi presenziarono: il prof. Roberto Lazzari, presidente del Comitato direttivo l'avv. Comelli rappresentante del Comune, l'avv. cav. Cappellani presidente della Cassa di Risparmio, sussidiatrice della Scuola, i signori cav. Sendresen, cav. Orter e sig. Bonini, del consiglio direttivo della scuola e tutti gli insegnanti.

Il prof. del Puppo, lesse un applaudito discorso.

Ringraziò tutti i presenti e diede comunicazione di un nobilissimo telegramma dello scultore prof. Luigi de Paoli, che fu per tanti anni insegnante, e che da Rapallo — dove si trova per rinfrancare la propria salute, si associò alla festa della Scuola amata.

Il prof. del Puppo espose poi brevemente le vicende del passato anno scolastico.

L'affluenza degli alunni fu enorme: il corso preparatorio fu dovuto dividere in tre sezioni, non più in due; l'insegnamento nel primo corso, fu un problema che solamente la rassegnazione degli scolari e degli insegnanti potè risolvere; anche gli ultimi corsi furono frequentatissimi: cosa questa confortante, perchè insolita.

Gli esami ebbero esito soddisfacente. Ciò, però, che non rallegra, si è il numero sempre esiguo dei cenziati.

La sezione femminile fu pure frequentatissima. Nella scuola festiva, poi, si ebbe addirittura un'invasione.

La disciplina, non lasciò nulla a desiderare.

Il Prof. del Puppo, ricorda poi come nella sua forzata assenza, la scuola procedette bene e manda un vivo ringraziamente al maestro Migotti, che lo sostituì nella direzione.

Due lutti colpirono la Scuola d'Arti: la morte del maestro intagliatore Giacomo Miss, e la perdita del pittore Giovanni Masutti, che per 25 anni prestò nobilissimamente l'opera sua, il suo ingegno, a favore della scuola.

Ai due colleghi defunti' il pensiero mesto e riverente.

Il Miss ed il Masutti, furono sostituiti da due loro alunni.

Manda poi un saluto al Prof. L. De Paoli e l'augurio che presto ritorni fra noi, completamente ristabilito.

Accenna con vivo sentimento di riconoscenza alle nuove aule scolastiche concesse dal Municipio — quali, sol pochi anni or sono, «era follia sperare.»

Ha vive parole di ringraziamento per il giovane Angelo Sello, che tutto sè stesso dedica alla scuola sacrificando anche il compenso che gli spetta quale insegnante.

Ringrazia, infine, la Cassa di Risparmio e la Banca Popolare, che con le loro munifiche sovvenzione, favoriscono sempre più la scuola.

Ed ho finito! — conclude — Ancora una parola a voi ragazzi. L'avvenire è vostro; noi a poco a poco, vi cediamo il posto, ma ricordatevi che è vano ogni conato se non lo sorregge l'onestà degli intendimenti e la fermezza dei propositi, il desiderio santo del bene comune nel bene dei singoli, per l'onore della ragione, per l'onore della umanità.

Oggi, a gloria invidiata dell'Italia nostra, l'esempio ci viene dalla Reggia: ricordatelo. *(Appausi).*

Segue poscia la distribuzione dei premi.

Ecco l'elenco dei premiati:

Scuola d'arti e Mestieri di Udine.

Alunni premiati nell'anno scolastico 1903-904.

Sezione Maschile.

Anno preparatorio. *A:* inscritti 147, esaminati 67, promossi 49. — *B:* inscritti 45, esaminati 31, promossi 30.

Con menzione onorevole: Bonanni G. Batta — Cocovi Achille — Cossa Mario — de Marchi Antonio — Piazenzotto Mario.

Anno primo: inscr. 90, esam. 47, prom. 43.

Con premio di I grado: Gabbini Romano — Pedrioni Mario.

Con menzione onorevole: Chialina Emilio — Luccardi Luigi — Milocco Umberto — Savio Luigi nel disegno.

Anno secondo: inscr. 53, esam. 37, promossi 30.

Con menzione onorevole: Boschian Pietro — Ligutti Attilio (in italiano) — Modotti Guido (in geometria) — Torossi Arturo — Savoia Filiberto (in disegno).

Anno terzo: inscr. 35, esam. 17, prom. 16.

Con menzione onorevole: Bastianello Leone — Badini Davide — Del Turco Guglielmo — Massimeo Domenico — Sello Umberto — Taddio Gio. Batta.

Anno quarto: inscr. 11, esam. 9, licenziati 9.

Con premio di I grado: Cottreli Antonio — Crossati Gino — Venturini Oliviero.

Con premio di II grado: Fontanini Guido — Valle Provino.

Con menzione onorevole: Bonanni Tarquinio (per disegno e plastica) — Fiugolo Umberto — Perini Giuseppe.

Corso libero: inscritti 12, frequentanti 6.

SCUOLA FESTIVA MASCHILE.

Anno primo: inscr. 227, freq. 147, prom. 65.

Con premio di I grado: Canciani Cornelio. *Con premio di II grado:* Righini Pietro. *Con menzione onorevole:* Chittaro Prosdocimo — Della Picca Aniceto — Righini Giulio — Spada Antonio.

Anno secondo: inscr. 75, freq. 39, prom. 26.

Con premio di II grado: Madrisotti Achille — Ortali Luigi — Peressutti Alessandro. *Con menzione onorevole:* Bonini Paolino — Ceschia Ascanio — Drigani Domenico — Novello Enrico.

Anno terzo: inscritti 31, freq. 20, prom. 11.

Con premio di II grado: Brunisso Vittorio — Feruglio Otello. *Con menzione onorevole:* Bertolissi Federico — Deganis Armando.

Sezione femminile.

Nella Sez. lav.	a mano	inscritte	122
» » »	a macchina	»	116
» » »	di disegno	»	56
		promosse	40.

Disegno.

Con premio di I grado: Martignoni Ida. *Con menzione onorevole.* Angeli Ida — Bergagna Letizia — Biancuzzi Vittoria — Chiandotti Caterina — Del Missier Maria — Feruglio Assunta — Marquardi Diomira — Martini Olga — Oddo Ada — Romanutti Italia — Salvadori Bice — Sornaga Letizia — Vaccaroni Letizia — Zaghis Irma.

Lavori a mano.

Con premio di I grado: Del Bianco Luigia — Ferraro Jole — Morgante Elena — Pravisani Eugenia.

Con premio di II grado: Angeli Ida — Bon Vittoria — Carlini Maria — Colaetta Caterina — Cossio Amalia — Tosoni Maria — Romanelli Beatrice.

Con premio di III grado: Cattaneo Luigia — Cora Maria — Croatto Gisella — Milocco Caterina — Piani Teresina — Rossi Amalia — Toso Ernesta — Turchetto Palmira.

Con menzione onorevole: Benedetti Angelina — Buracchio Anna — Cattaneo Ida — Cremese Maria — Della Rossa Maria — Delussi Maria — Gobessi Giuditta — Moretti Isolina — Moro Romilda — Piccoli Gemma — Rizzi Angelina — Rossi Maria — Rossi Palmira — Toso Rosa — Venier Giorgina — Zilli Liduina.

Lavori a macchina.

Con premio speciale di una macchina da cucire: Bozzo Carolina.

Con premio di I grado: Del Turco Angelina — Greati Giulia — Pisolini Margherita.

Con premio di II grado: Del Bianco Irene — Dominutti Antonia — Feruglio Adele — La Pietra Giulia — Nanino Gemma — Verana Emma.

Con premio di III grado: Cominotti Italia — Del Gobbo Romana — Del Zotto Maria — D'Odorico Anna — Marchiol Enrica — Pignolo Angelina — Vuatolo Ernesta — Zanini Teresa.

Con menzione onorevole: Blasoni Maria — Buiatti Teresa — Comizzu Teresa — Del Bianco Santa — Gorardini Lena — Martinis Elisa — Moretuzzo Matilde — Pangoni Anna — Stipano Italia.

Si distinsero nel Corso libero: Basaldella Leo — Camarotti Oreste — Canciani Guido.

Nel Corso libero festivo: Danielis G. B. — Feruglio Otello — Foschiatti Gelindo.

Il sig. Ing. Cav. Giovanni Sendresen donò come premio per la sezione industriale un ricco astuccio di compassi.

Terminata così la distribuzione dei premi (alcuni dei premiati non si presentarono, perchè già «per il mondo» alla conquista del pane quotidiano), il direttore invitò i presenti a visitare

le nuove aule.

Gli onori di casa, anche qui, sono fatti dal prof. Del Puppo.

Si accede alle nuove aule da Piazza XX settembre. L'entrata non è molto comoda: ma in compenso, le aule sono buone; e quella per la plastica e l'intaglio si può dire appropriatissima. Se si pensa poi alla vecchia scuola di plastica — un... «cattivo» magazzino, freddo, umido, — c'è da rallegrarsi che si sia finalmente trovata *una scuola* anche per l'insegnamento di questa materia, abbandonando la «baliverna» di prima.

Notiamo poi, ciò che fece in tutti una graditissima impressione, che questa e l'aula per il corso festivo furono parcamente ma bellamente decorate dagli stessi alunni, sotto la direzione del maestro Angelo Sello: fatto che dimostra come l'affetto per la scuola abbia radici ben poste nel cuore degli alunni, come lo dimostrò già, or sono pochi anni, l'averla dotata di artistico labaro a proprie spese. In tal modo è sperabile che sempre più la nostra Scuola d'Arti e Mestieri — una fra le istituzioni più utili che vanti la città, come lo provano i tanti licenziati che mercè sua procuraronsi posizioni lucrose e le acquistarono fama — è sperabile, diciamo, che la Scuola sempre più entri nelle abitudini dei nostri allievi operai, così da vederla sino agli ultimi anni frequentatissima e da dover richiedere, a fattori competenti, sempre nuovi sussidii e dotazioni maggiori.

* * *

L'aula maggiore — come dicemmo — serve per le lezioni della plastica e dell'intaglio. Una opportuna divisione, ieri adorna anche di sempreverdi, separa le due scuole. Nella sezione della plastica, dove, in sostituzione del prof. Gigi De Paoli, insegna il bravo modellatore Giuseppe Cesco, vedemmo parecchi lavori non ancora terminati — alcuni, e sopratutto due, veramente splendidi, che rivelano nelle scolare attitudini artistiche non comuni.

Anche nella sezione intaglio vi erano parecchi lavori non ancora compiuti, che palesavano però il buon metodo d'insegnamento.

* * *

Nell'aula del disegno festivo, c'era un busto in gesso, del già ricordato insegnante pittore Masutti: ma, forse perchè messo in luce non buona, la rassomiglianza non era perfetta. Questo busto resterà alla scuola, cara memoria e segno di riconoscenza verso Colui che lasciò tanta eredità artistica in Friuli, sia con le geniali opere d'arte create, sia col grande numero di allievi educati alla sua nobilissima scuola e che fanno onore al maestro in patria e fuori.

* * *

Non si fece, quest'anno, una vera esposizione di disegni e di lavori: tanto che, per esempio, non vi fu neppure la esposizione solita di lavori femminili. Nondimeno, a coprire la nudità delle pareti, nel corridoio che adduce alle varie aule furono esposti molti disegni: e taluni, lodevolissimi.

Notammo: nel primo corso, quelli del Gabbini e del Pedrioni; nel secondo, quelli del Della Savia, dello Sbobaro, del Savoia; nel terzo, copie dal vero del Basaldella, del Canciani del Camarotto.

Nel III e IV corso industriale, troviamo una bella mostra di disegni, massime per fabbro meccanico: e citiamo quelli del Cotterli, del Perini, del Marcin, del Foramiti.

I tre corsi festivi di disegno, contano pure bravissimi alunni, quali: Canciani C., Righini V., (nel I); Novello, Madrisotti ed Ortali (nel II); Rizzi, Danielis e Feruglio (nel III).

Belli anche gli ornati delle signorine Martignoni, Marquardi e Del Missier del corso festivo femminile di disegno.

* * *

Ai giovani operai della città che frequentarono la scuola, diciamo dal cuore un bravi: continuate! nella scuola voi troverete la più secura guida per avviarvi sulla via dell'onesta e utile esistenza. Ivi imparerete i primi elementi del conoscere, del sapere: quelli che vi permetteranno di diventare operai veramente coscienti, i quali non si lasciano abbindolare dalla facile retorica, ma ragionano con la propria testa, e sanno vagliare il pro ed il contro delle cose.

* * *

Nel pomeriggio, a compiere la festa, il direttore prof. Del Puppo raccolse nell'albergo Roma tutti coloro che lavorarono a preparare l'esposizioncella e la festa di ieri.

Contro il vaiolo e le sue minaccie.

Il R. Prefetto, a combattere l'epidemia di vaiolo scoppiata ad Erto Casso, della quale si occupava una nostra corrispondenza dell'altro giorno.

Viste le denuncie dei numerosi casi di Vaiolo e vaioloide che pervengono dal comune di Erto-Casso, che fa parte del nostro distretto; e considerato che la malattia tende ognor più ad estendersi, in onta alle vaccinazioni e rivaccinazioni parziali praticate già ai famigliari dei colpiti e alle persone del vicinato; e che quegli abitanti emigrano continuamente, in tutti i paesi del Veneto; stabilisce:

Oltre che nel comune di Erto-Casso, in tutti gli altri comuni della valle del Cellina, cioè Cimolai, Claut, Barcis e Andreis e dei due comuni di Maniago e Montercole Cellina allo sbocco di detta valle, sono indette le vaccinazioni e vivaccinazione generali, da farsi colla maggiore possibile celerità, incominciando dalle persone addette ai pubblici Uffici e pubblici esercizi, che sono più facilmente in rapporto cogli emigranti di Erto-Casso.

Il R. Commissario distrettuale di Pordenone e i sindaci dei rispettivi comuni sono incaricati della esecuzione del decreto.

APPENDICE 101

Passione fatale

Il vecchio si toccò la fronte:

— Ella vuol senza dubbio parlarmi del debito del conte Vermeil.

— Sì, signore.

— Ventimila lire?

— Precisamente.

— Ella ha il danaro?

— No, non l'ho ancora.

— E allora che cosa desidera?

— Una dilazione...

— Il signor conte l'ha incaricata di questa comissione?

— Sì, signore; mi ha pregato di venir qui.

— Lei è la sua amante?

Manuella arrossì fino alla radice dei capelli.

— No, signore... son sua sorella.

— Ah! è differente ciò! le domando perdono — e ricordandosi, — Ella è forse la signera Mailleniers?

Manuella s'inchinò.

Gli occhi dell'usuraio ebbero un lampo.

— Ah! Ah! una dilazione, non capisco eh! via... il signor Mailleniers, uno dei banchieri più potenti di Parigi, domandar una dilazione per una somma di trentamila lire!...

— Ventimila, - corresse Manuella.

— La firma di Mailleniers vale qualche cosa, le pare!... Così precisamente così.. o I biglietti son pagati prima delle dieci al mio domicilio, o saran presentati domani a suo marito... Gli affari sono gli affari, è inutile!

— Mio fratello non ha denaro in questo momento.

— Lo cercherà!

— E' impossibile.

— Qualcuno verrà in suo aiuto!..

Manuella era costernata: quel l'uomo le faceva l'effetto d'un lugubre avvoltoio che scoperto a caso un cadavere ne gode anzi tempo il sapore... E che cinica insolenza usava con lei... Ah! ella, era ben mutata, fra tante sofferenze, fra tante inquietudini... Non era davvero più lei!..

— Avrà qualche risorsa personale! — osservò il vecchio.

— Io?

— Sì, lei, signora Mailleniers.

Manuella scosse il capo.

— Dei diamanti, per esempio.

— Ne ho difatti...

— E' cosa azzardata, ma si potrebbe provare.

— E mio marito?..

— Oh!.. i mariti!.. si sanno tanto bene ingannare qualche volta... io non pratico quel genere di commercio, ma posso ben indicarle qualcuno, se la cosa vale la pena!

— Ci penserò, vedrò... Mio fratello è assente... m'aveva pregata...

— E' inutile... ella conosce ormai le condizioni, esse non cambieranno. Fino alle dieci qui, trentamila lire... e conserveremo il secreto... la sua visita le ha ben giovato a qualche cosa... sa, i biglietti domattina sarebbero altrimenti stati presentati per tempissimo.

Quel perverso aggiunse con un tono cinicamente amabile:

— Veniva per una dilazione? l'ha avuta! Qui, alle belle donne non si rifiuta mai!...

Manuella non ebbe nemmeno la forza di rispondere... Aveva il cuore stretto da un'angoscia insopportabile.

Senza volgersi indietro, senza salutare, attraversò quasi di corsa il corridoio e appena si trovò nella popolosa via Quattordici luglio, fra la spensierata gente che andava e veniva chiassosa, trasse un sospiro lungo, disperato e tirò innanzi quasi barcollante... Meglio era morire... Come salvarsi da quel seguito di sventure che ad un tratto s'erano accumulate sul suo capo? Andò lentamente, colla morte nel cuore verso il palazzo sontuoso dove Mailleniers le aveva creato il nido della felicità... ma la felicità non era mai entrata fra quelle mura e forse non vi sarebbe entrata mai più!

CAPITOLO XXIII.

Odio ed amore.

Quella sera alle dieci e mezza passeggiava lungo la via St. Anacleto una strana coppia, una fanciulla vestita a bruno, elegante, bionda, accompagnata da un povero gobbo: Clotilde Bargès e Felice Renardys. Aspettavano Eleonora; il gobbo era venuto fino all'uscita del magazzino, ma la sua aspettativa era andata delusa: le porte, le finestre s'erano chiuse una ad una, i lumi s'erano spenti ma, Nora non s'era veduta; allora accompagnandosi a Clotilde Bargès che divideva le sue inquietudini avevan deciso di passeggiare in su e in giù per la via finchè l'amica non fosse rientrata... Dove poteva esser la fanciulla? In tre anni una sera soltanto era mancata al convegno, la sera in cui l'avevano veduta nella carrozza del duca Barrère...

— Signorina Clotilde, io ho un triste presentimento! La signorina Eleonora è troppo infelice... quest'ultimo colpo avrà saputo, saprà sopportarlo... o...

— Che cosa...

— Oh non cercherà di sottrarsi al suo martirio?...

— Nora è cristiana...

— Ma i dolori si sentono, signorina, a qualunque religione si appartenga!.. e un istante di sopraffazione può costar caro...

Entrambi pensavano alla stessa cosa, guardando le acque nere, silenziose della Senna... Se quelle acque avessero accolto il corpo della bellissima e infelice fanciulla? Procedettero senza parlare, tristemente, l'una accanto all'altro: ad un tratto, potevano essere le undici, videro una carrozza dai lanternini azzurri venire da Via Reale e arrestarsi a qualche passo da loro, presso la casa abitata da Renardys e da Eleonora. Il cuore del gobbo diede un balzo... egli riconobbe immediatamente la carrozza del duca Barrère e la figurina svelta che con un balzo ne scese, aiutata cerimoniosamente da un signore: rimasero un minuto sul marciapiede parlando animatamente: il duca la teneva sempre per mano: alla fine si salutarono, Barrère rimontò nella vettura che s'allontanò mentre la fanciulla con l'andatura stanca e a capo chino venne innanzi. Accanto al cancello i due amici l'aspettavano.

— Buona sera! — le dissero sbarrandole il passo.

— Ah! siete qui!

— Certo, t'aspettavamo!

— Allora... avete veduto!...

Continua.

Cronaca Provinciale

Gemona.

— Consiglio Comunale (1).

10. Per desiderio di alcuni consiglieri, la seduta consigliare che doveva aver luogo ieri secondo l'invito mandato, si tenne invece oggi all'ora stabilita. Fu esaurito l'intiero ordine del giorno; cioè fu rinnovata per un novennio l'affittanza colla amministrazione provinciale del fabbricato adibito a caserma dei r.r. carabinieri; si stabilì di costruire per intanto il locale scolastico di Maniaglia, di riattare e ampliare quello di Ospedaletto, di sospendere temporaneamente ogni provvedimento relativo al locale di Campo per dar tempo di fare nuovi studi circa la convenienza di por mano ad un nuovo fabbricato e scegliere la sua ubicazione, stante la condizione infelice dell'attuale; si nominò una commissione formata di tre consiglieri del medico provinciale, del provveditore agli studi, dell'ispettore scolastico, la quale, tenuto conto delle idee espresse nel consiglio, cerchi il modo di sciogliere il problema del locale scolastico urbano; infine si approvò ad unanimità il bilancio preventivo 1905, facendo utili proposte alla Giunta che tutte vennero accettate.

— Per le onoranze al dott. Romano.

Giungono numerosissime le adesioni al Comitato qui costituitosi allo scopo « *di rivolgere al dott. cav. uff. G. B. Romano una espressione solenne di vivo compiacimento e di sincera onoranza* » (come dice la circolare mandata) per la recente sua nomina a regio veterinario per la provincia di Udine.

Tra le tante noto: prof. N. Zanzilotti, Buousanti di Milano, prof. Ezio Marchi di Perugia, dott. cav. G. B. Dalan Udine, prof. Luigi Petri di Pozzuolo, on. Edoardo dott. Ottavi, prof. comm. Domenico Pecile, dott. Tacito Zambelli, prof. F. Viglietto, quasi tutti i sindaci, veterinari e circoli agricoli della provincia, e moltissimi cittadini gemonesi.

Il tempo utile per mandare la propria adesione scade col giorno 25 del corrente mese e ogni ammiratore del cav. uff. Romano può mandare la sua anche non avendo ricevuta la circolare. Si tratta di onorare persona conosciutissima e in provincia e fuori, le numerose benemerenze acquisitesi durante la lunga ed onorata sua carriera.

(1) Da una corrispondenza, giuntaci sabato a mezzogiorno, leviamo queste notizie: altro non possiamo pubblicare più, essendo nel frattempo... invecchiate. Raccomandiamo ai nostri corrispondenti la maggior sollecitudine nell'invio, e sopratutto di curare l'ora d'impostazione affinchè le lettere giungano in tempo.

— Appalto roste sponda sinistra del Tagliamento.

12. — Nella precedente asta essendo rimasta deliberataria la stazione appellante, ieri presso il municipio di Gemona si tenne per la seconda volta l'asta dei lavori. Dei 18 che presentarono domanda ne furono ammessi 16 e di questi soltanto 12 fecero la loro offerta. Rimase temporaneamente deliberatario il signor Olivo Giuseppe di Valentino, di Osoppo, il quale per il primo lotto di lire 47259,51 offrì il ribasso del 16 per cento e per il secondo di lire 55771,59 del 15 per cento.

Successivamente venne alla segreteria del capo consorzio presentata offerta in grado di ventesimo dei signori Trombetta Giacomo di Osoppo e Fantoni Domenico di qui, per cui fin d'ora il ribasso del I.o lotto risulta ascendere al 21 per cento e del II.o al 20, che può aumentare da altre offerte sino al 9 marzo p. v.

Trascorso questo termine si dovrà addivenire ad un nuovo incanto il quale sarà definitivo.

— Contrabbandieri che abbandonano il carico.

Le guardie di finanza della brigata di Gemona Tossatti Antonio e Celarano Luigi essendo comandate di servizio di perlustrazione in Bordano, non appena passata la barca, scorsero da lontano due individui carichi ciascuno d'un sacco. Dal loro atteggiamento gli agenti arguirono che dovevano portare del contrabbando. Si misero ad inseguirli, ma i due fuggirono per la campagna abbandonando il carico che conteneva mezzo quintale di tabacco estero lavorato, e lo sequestrarono.

— Arresto.

Dai carabinieri di questa stazione ieri l'altro sul tardi venne arrestato per vagabondaggio certo Comin Valentino fu Giovanni d'anni 28 di Venezia, il quale, dietro richiesta del Sindaco locale, venne tradotto in quella città.

— Veglia danzante.

Sabato venturo nel nostro teatro addobbato elegantemente e illuminato a giorno per iniziativa della società operaia verrà data una grande veglia danzante a totale beneficio del corpo filarmonico. La brava orchestra cividalese diretta dall'esimio maestro Carlo Bertossi eseguirà i nuovi ballabili del carnovale.

— I proprietari delle biciclette del Comune di Gemona, Artegna, Bordano, Osoppo Trasaghis e Venzone sono invitati a portarsi nei giorni 23, 24, 25 corrente mese presso questo municipio per regolare al loro cavallo di ferro il contrassegno voluto dalla legge. L'orario è dalle 9 alle 17. Dopo tale termine i tenutari, non muniti dalla sacramentale targhetta, avranno le carezze de' zelanti agenti governativi e comunali.

Cividale

— Nuovo vice pretore.

Finalmente il governo si è deciso a nominare il vice pretore in questa nostra importante pretura. Esso è il dott. Mositulli, uditore giudiziario a Sala Consilina.

— Il telefono.

L'altro ieri fu qui il cav. Pischiutta direttore della società carnica pei telefoni ed assuntrice della linea Udine-Cividale. Egli attese alle ultime pratiche coi possessori di fondi che dovrà attraversare la linea e fra poco procederà all'impianto definitivo della medesima.

— Per protestare contro i fatti di Innsbruck.

L'egregio sig. Giovanni Borgnolo di Faedis, ha trasmesso a questo Comitato della « Dante Alighieri » la somma di lire 10.85, da lui raccolta in sottoscrizioni a Faedis, per protestare contro i fatti di Innsbruck.

— L'orchestra Bertossi a Gemona.

Apprendiamo con piacere che l'orchestra cividalese diretta dal M.o Carlo Bertossi, è stata invitata a Gemona per un Veglione da darsi sabato p. v.

— Donna derubata.

Una povera donna di Rualis, che durante lunghi anni di sacrificii e privazioni indicibili, aveva risparmiata la modesta somma di 46 lire per la sua vecchiaia, ieri sera per opera di crudeli malfattori fu derubata.

S. Daniele

— Fra i maestri.

Mercordì, 15 corr. alle ore 10, sono convocati i componenti l'Associazione Magistrale di S. Daniele, in questa Sala Municipale, gentilmente concessa, allo scopo di discutere sull'ordine del giorno, che vi trascrivo:

Riduzione del consuntivo sociale — eventuali proposte — nomina dei rappresentanti dei Maestri al Consiglio Provinciale Scolastico, a norma dell'art. 189 del Reg. 12 giugno 1904 N. 347, per l'esecuzione della legge 19 febbraio 1903.

Prima della discussione il maestro sig. Domenico Rupolo, terrà un discorso di argomento pedagogico.

L'oggetto ultimo che i maestri sono chiamati ad evadere, è di così capitale importanza per essi, da obbligarli ad intervenire tutti, nessuno escluso, alla riunione del giorno 15 corr.

Speriamo che non si avranno a lamentare ingiustificate assenze.

Tra i veterani degli insegnanti elementari, ai quali, i questi giorni, fu concessa dal Ministero dell'Istruzione la medaglia d'oro per gli otto lustri di insegnamento, figura anche il nome del compianto maestro Ciani Giacomo, padre al nostro egregio direttore didattico.

Il defunto Ciani contava 51 anni d'insegnamento. Per 24 anni — e cioè dal 1844 al 1868 — fu retribuito collo stipendio di 300 svanziche all'anno; e, dopo quest'epoca, gli venne elevato alle ormai famose L. 500 annue, ma coll'incarico di impartire l'insegnamento in due borgate del comune di Colloredo di Mont'Albano, a circa 7 chilometri distante l'una dall'altra.

A 75 anni compiuti lasciò l'ufficio di educatore. Onore alla venerata memoria di lui.

— Una domanda.

Mi si domanda se sia concesso dai regolamenti di far uscire, per delle cinquantine di metri dallo steccato che chiude la stazione della nostra tramvia, i treni durante le manovre; ciò che costituisce un serio pericolo per coloro che transitano sul prospiciente passaggio a livello.

Io non ne so nulla epperciò; giro la domanda a chi di ragione.

Paluzza.

Ho letto solo oggi un articolo stampato sulla *Patria del Fsiuli* il 7 corr. in cui alcuni, forse male informati, hanno scritto che io avea la nomina ufficiale di Cavaliere della Corona d'Italia. Prego quindi a rettificare lo sbaglio, poichè il sottoscritto non ebbe ancora alcuna nomina ufficiale. Tanto per la verità.

Cleulis 11 Febbraio 1905

D. Floriano Dorotea

Pordenone.

— Una ribaltata.

Nel pomeriggio di ieri ritornava in una carretta da Castions una ventina circa di filandiere del setificio Marcolini. Sulla strada di S. Giuliano, il cavallo adombratosi per essere passato velocemente un altro ruotabile, andò nel fosso laterale, profondo circa due metri, rovesciando le filandiere, le quali caddero l'una sull'altra a catasta, e per fortuna rimasero incolumi.

Pradamano.

— Il nuovo Parroco.

S'informa, dall'autorità ecclesiastica, che a nuovo parroco nostro fu nominato il sacerdote Francesco Castellani, ora a Cereseto. Di lui si dice un mondo di bene; e che la popolazione di Cereseto n'è arcicontenta. Sia dunque il benvenuto anche fra noi.

Treppo Grande.

— Una dimostrazione popolare.

Ieri mattina, dopo messa, a Vendoglio successe una scena che per anni ed anni quella buona gente non dimenticherà. Una fiumana di popolo si riversò sulla piazza principale a vedervi una mascherata avanzante con vessillo sopra un carro trionfale: sopra di esso un poeta, argutissimo, con indovinate parole stigmatizzava l'incomprensibile condotta di una famiglia la quale, all'ultimo momento, proibiva recisamente il matrimonio d'un figlio con una buona fanciulla di qui, uscente da una delle più onorate e patriarcali famiglie: Lina Floreani.

La mascherata rappresentava tutta la famiglia dello sposo Fabbro Luigi di Giuseppe; e compì il suo giro per il paese senza incidenti, fra le risate e i battimani della popolazione.

Maniago

— Carnevale.

(pr.) — Sabato, 18 corrente, in Sala del cav. Zecchin avrà luogo una grande veglia a beneficio della Congregazione di Carità. Organizzatori di essa sono i signori Cadel Carlo, Bortolussi Francesco, Mazzoli Ircano, Beltrame Luigi, ed altri.

Ci sarà anche una grande Fiera con ricchi Doni.

— Teatro.

Iersera con la sesta ed ultima della *Lucia* vi fu serata in onore del Maestro Renato Virgilio. Il giovane e valente direttore ottenne feste indimenticabili, da tutto il pubblico che gremiva la sala, specie dopo la esecuzione di una sua romanza bissata fra generale applauso. La breve composizione piacque molto e fu la rivelazione di un ingegno forte, corredato di studi profondi, cui non mancano doti d'ispirazione melodica. L'esecuzione della romanza affidata al tenore Salvatore Massaro non poteva riuscire migliore. Egli la cantò con giusta misura d'accento e con espressione sentita, e dolorosa.

A questo giovane tenore che nell'opera *Lucia* ha saputo farsi ammirare dal nostro pubblico ottenendo un successo completo per le sue qualità pregevoli di cantante sicuro, intelligente, dalla voce piacevole, armoniosa auguriamo una brillante carriera. Dopo il *bis* della romanza il tenore fu evocato parecchie volte al proscenio insieme al Maestro al quale vennero porti dei regali, fra cui uno bellissimo degli abbonati.

— L'ufficio postale.

Il nostro Ufficio Postale fu, finalmente, reso non diremo comodo come i bisogni lo avrebbero voluto, ma almeno possibile. Fu ampliato ed ora il pubblico si può servire di esso anche durante il lavoro dei porta lettere, intenti a mettere a posto le corrispondenze tosto giunte. Il locale si sarebbe prestato a maggiori comodità, ma è giocoforza accontentarci per.. poter godere.

Di questi giorni il vecchio porta lettere che faceva servizio da anni fino alla frazione di Maniagolibero, venne mutato. Ora trovasi in suo luogo tale Giovanni Del Mistro.

Tolmezzo.

— Inconveniente gravissimo.

Tutti coloro che hanno la sfortuna di dover transitare sul passaggio a livello sopra la stazione per la Carnia, (e non sono certamente pochi) sanno per prova quali e quanti danni e perditempi procuri loro la chiusura delle sbarre. Spesse volte si agglomerano 10, 15, 20 rotabili, costretti a sostare, causa continui ritardi, anche 40, 45 minuti!!

Eppure dicono (e non a torto) questi disgraziati, all'epoca delle grandi manovre le sbarre si chiudevano *un minuto prima* del passaggio del treno, e le truppe aveano sempre libero transito! Perchè queste diversità di trattamento? Ci si assicura che tutto dipenderebbe da una facile e tutt'altro che dispendiosa manovra del disco. Ma e perchè non si provvede? Intanto l'on. G. Valle, sempre sollecito dei bisogni veri e reali del suo Collegio, ha reclamato un provvedimento sollecito al Ministro dei lavori Pubblici, il quale con sua lettera 8 febbraio corr. assicura l'on. nostro Deputato che ha chieste in proposito sollecite informazioni al dipendente Ufficio d'Ispezione Governativa, dopo di che non si mancherà (dice la letttera) di togliere il lamentato inconveniente.

E noi raccomandiamo all'on. Valle, qualora se ne verificasse il caso, di rinfrescare la.... memoria a S. E. dei LL. PP.

Arta.

— Si rompe una gamba.

12. — Certo Gio Batta Contin detto Titott, sessantenne, da Piano d'Arta, uscendo brillo dall'Albergo Poldo, sdrucciolò sul ghiaccio e cadde rompendosi la gamba sinistra. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Latisana.

— Sponsali.

11. Oggi il sig. Antonio Cavazzana figlio del cav. Giovanni di Padova, impalmava la gentile signorina Fiorina Orlandi figlia del sig. Domenico e della Signora Rosa Zuzzi di qui. Auguri di felicità.

SPIGOLATURE DI CRONACA.

— La notte di venerdì a sabato, in FAGAGNA, si incendiò l'aia annessa all'abitazione di certo Presello Gio. Batt. detto Cufin, abbruciando anche il soprastante fienile con il fieno provvisoriamente depostovi dal meccanico Gio. Batt. Furlano. Il danno sale a circa 2000 lire. Nell'opera d'isolamento, cadde dal tutto il muratore Pietro Pecile detto Coz, e fu dovuto trasportare a letto.

— Sabato, 18 corr. si terrà in PORDENONE, per invito di quel sindaco, un'adunanza di sindaci e di notabilità del mandamento, per discutere sul modo più opportuno perchè un rapido e comodo mezzo di comunicazione a trazione meccanica si attui fra il capoluogo ed i paesi pedemontani.

— Anche a FANNA, per iniziativa di quella Società operaia, fu aperta una scuola popolare di disegno professionale.

— Con recente provvedimento il ministro dei Lavori pubblici ha autorizzato l'appalto dei lavori di manutenzione dal 1 luglio 1905 al 30 giugno 1911 dei seguenti tratti di strade nazionali;

Tronco dalla stazione di Gemona a Pontebba (Udine) L. 211,657;

Tronco tra il confine dei comuni di Annone Veneto e Prammaggiore ed il principio dell'abitato di Portogruaro. L. 47,016.

— A Trieste, si è suicidato certo Luigi Favot d'anni 40, gelatiere portinaio nella casa n. 5 della via della Fonderia, nativo di S. QUIRINO presso Pordenone. Il figlio di lui, Angelo diciassettenne, se ne accorse per primo. Il suicidio è ascritto a debiti.

La situazione in Russia.

Pare che oggi, a Pietroburgo, si avrà di nuovo lo sciopero generale. Le officine metallurgiche sono chiuse. Il generale Trepow ha ordinato la deportazione di numerosi operai, di cui la maggior parte sono capi squadra.

Le notizie che giungono da Sosnowice sono gravi. I minatori possegogno circa 200 chilogrammi di dinamite. Vi fu ieri un conflitto in cui si ebbero cento morti e 400 feriti.

— A Kiew i riservisti si ammutinarono. Vi sono oltre 150000 scioperanti nelle regioni di Vonetz e Jecaterinoslaw. Le truppe sono insufficienti.

Un piccione viaggiatore rivoluzionario.

Al possidente di Leopoli Leone Wieter arrivò nella sua abitazione un piccione viaggiatore che portava un bigliettino su cui era scritto: *Abbasso lo czarismo! Viva la rivoluzione! Viva la Polonia risorta! Varsavia 8 febbraio 1905.*

— Il vescovo di Volterra si rifiutò di benedire il nuovo làbaro dell'arciconfraternità della Misericordia, perchè era ornato di nastri tricolori!

— Lo stretto della Manica, fra l'Inghilterra e la Francia, fu attraversato... in pallone. Giacomo Faure partito sabato alle 6.30 in pallone da Londra, in direzione della Francia, sbarcò a Saint Denit alla 1 di iernotte.

Cronaca Cittadina

L'iniziativa del Re

e la nostra Associazione Agraria.

Sabato, il Presidente della nostra benemerita Associazione Agraria, prof. comm. Pecile, inviava al Generale Brusati aiutante di Campo di S. M., il seguente telegramma:

« L'Associazione Agraria Friulana, plaudendo alla geniale missione fattasi da S. M. col preparare una intesa fra tutte le popolazioni agricole del mondo,

« è lieta di vedere coll'augusto appoggio coronate le aspirazioni di tutti coloro che contribuiscono a sviluppare l'opera di pace e di elevazione economica e morale dei lavoratori dei campi, concepita con sentimenti di fratellanza nazionale ed internazionale,

« e confida che la iniziativa sovrana prepari a tutte le nostre Istituzioni Agricole — le quali, sotto l'egida della cooperazione, indirettamente promossero le aspirazioni di oggi e potranno rendere fecondi di felici risultati i grandiosi progetti per l'avvenire — avvenimenti nuovi che ne agevolino l'esistenza e lo sviluppo. »

— Elenco dei protesti cambiari rogati nel mese di gennaio.

TRIBUNALE DI UDINE.

I primi numeri segnano la data in cui scadeva l'effetto. Dove non ci sono indicazioni speciali, s'intende che il motivo addotto è « mancanza di fondi ». Le righe in mezzo, in grassetto, dicono chi fu il richiedente dell'atto di protesto.

Banca d'Italia - Succursale di Udine.

31|12 Barbini Giuseppa di Udine L. 312.40
(Mancato pagamento per inesistenza di debito del Barbini asserita).
» Bottuzzi G. B. di Udine » 80.—
» Angelo Agostino mediatore di Udine » 424.50
25|1 Zugolo Isidoro di Udine Esterno » 2083.—

Banca Cooperativa Udinese.

20|12 Giavedoni Luigi fu Antonio di Camino di Codroipo » 150.—
» De Petris Alfonso di Udine » 350.—

Banca di Udine.

30|12 Di Colloredo Mels Vitt. di S. Maria la Longa » 1000.—
(Mancanza di fondi al domicilio per Udine ma consta che la cambiale fu subito pagata).
30|12 Mauro Ermenegildo ed Angelo di Rizzolo » 431.—
3|1 Gio. Maria del Piero di Udine » 1000.—
(Mancanza di fondi al dom. ma consta che la cambiale fu subito pagata).
» Ermellini Emilio di Tarcento » 2800.—

Banca Popolare Friulana.

12|1 Martinis Caterina di Ragogna » 120.—
19|1 Marangoni Fabris Regina, Marangoni Teresa di S. Maria la Longa » 500.—
20|1 Conzatti Giovanni di Ragogna » 50.—
25|1 Macarigh Pietro e Antonio di Feletto » 260.—

Conti Giuseppe di Udine.

30|12 Pignat Giuseppe di Udine » 200.—

Banca Cooperativa di Cividale.

31|11 Chiacigh Antonio, Siban Andrea, Chiacigh Giovanni del Comune di S. Leonardo » 200.—

Ufficio postale di Palmanova per Annibale Morgante di Udine.

15|1 Tosolini Antonio, direttore farmacista in Palmanova » 40.30
(Rispose il Tosolini che non intendeva pagare o che si avrebbe inteso direttamente col Morgante).

Ditta Azin e Brazzaduro di Venezia.

Assegno a vista Galuzzo Giuseppe di Terenzano » 153.09

Marquart Ciulio di Milano.

10|1 Taverna Pietro di S. Giorgio di Nogaro » 65.—
24|1 Ditta Antonini e Guatti di Udine » 175.—

Piussi Ambrogio di Chiasottis.

31|12 Biasutto Angelo di S. Giovanni di Manzano » 700.—
» Grillo Giuseppe di Buia » 1300.—
» Favit Giuseppe di Buttrio » 100.—
» Biasutti Antonio di S. Giovanni di Manzano » 600.—
» Favit Giuseppe di Buttrio » 1000.—
» Armellini Emilio di Tarcento » 1000.—
30|12 » » » 7200.—
31|12 Fanton Luigi di Buttrio » 600.—
31|12 Olivo Antonio di Castions » 700.—
» Battistutti Venanzio di Cividale » 600.—
» Pelizzo Luigi di Osoppo » 500.—
» Lodolo Antonio di Castions » 850.—

Ditta Galloni di Milano.

3|1 Paravan Giuseppe di Udine » 146.—

Banca Coop. Udinese.

6|1 Conzatti Giovanni di Ragogna » 69.—
» » » 50.—

Lolajani Alfredo di Milano.

13|1 Sebenico Antonio di Udine » 300.—

Greco Raffaelle di Torre Annunziata.

13|1 De Pauli Luigi di Udine » 58.80

Ditta di Cristoforis e C. di Milano.

31|12 Zanini Giovanni di Udine » 100.—

Ditta Bein Eseler.

31|12 Rioli Gerolamo di Udine » 100.—

Cervini e Locati di Torino.

31|12 Antonini Giuseppe di Udine » 300.—

Querena Francesco di Milano.

15|1 Hanini Giovanni di Udine » 66.—
(Protestata per equivoco di data.)

Glocker Carlo di Milano.

24|1 Antonini Giuseppe di Udine » 100.—

Johanny Achac Carlo di Kusheuvoren.

25|1 Zompicchiatti Domenico di Udine » 94.—

Ditta Ferriere di Udine.

30|1 Antonini Giuseppe e Guatti di Albano di Udine » 146.—

Ditta Armellini Luigi e Vicenzo di Tarcento.

13|1 Nimis Pietro, Petrei Matilde, di Torlano e Cechia Antonio di Nimis » 150.—
(Non depositati i fondi pel pagamento).

Teodoro De Luca di Udine.

18|1 Floriani Valentino e Giulio, padre e figlio di Nimis L. 300.—
(I debitori, due giorni prima della scadenza cambiaria, si sono trasferiti in estero Stato Siberia) senza depositare ad alcuno il danaro per scontare la cambiale di cui trattasi).

Ufficio postale di Palmanova per la ditta Farran a Giuntrand da Cogolin (Francia).

Assegno Bancario a vista — Di Giusto Virginio di S. Maria la Longa » 309.55
(Rispose il di Giusto Virginio: che suo padre ora residente a Chiasiellis, e ch'egli aveva alcun debito con la ditta).

CURE MIRACOLOSE.

Succede spesso che il popolino gridi al miracolo ed esalti anche all'eccesso certe medicine quando con queste è riuscito a troncare mali che da tanti e tanti mesi ed anni inutilmente curava coi soliti rimedii. Ciò è successo per l'« Esanofele » in varie zone malariche.

Un distinto medico da Villa S. Stefano scriveva:

« Ill. Sig. Bisleri — Milano. »

Nuovo in questa zona malarica, non tardarono a colpirmi le febbri che debellai con l'insuperabile sua specialità l'« Esanofele ». Diverse donne della palude, pure affette da terzane o quartane, « sfiduciate nella guarigione addebitano a miracolo l'effetto sorprendente operato in loro dal suo preparato. »

Lo Dott. « R. Bartolomei ».

Se è vero il detto « vox populi vox Dei », certi attestati valgono più d'ogni reclame, poichè sulla efficacia di una medicina chi ha più voce in capitolo è ancora il povero malato.

Motivi di Cronaca.

— Mentre suona la ritirata...

Ecco, gli ultimi squilli sono dati, la colonna si forma, si mette in moto; giungono le avanguardie, si scorgono i primi *kepì*. I giovani studenti, le setaiuole, le sartine, tutti lieti in volto.

Si diffondono nell'aria i lieti squilli della canzonetta: *oggi tocca* la villotta friulana:

O ce biel cischell a Udin
O ce biele zoventât!

la fischiano i monelli accerchiati intorno ai *suonatori*, la canticchiano a mezza voce giovani e vecchi, seguendone il ritmo col capo: domani toccherà un'altra, forse la napoletana:

Cielo incantato
Terra d'amor...

doman l'altro una terza, e via via così, finchè il turno sarà dato a tutto il repertorio.

Gli squilli si fanno sempre più vicini, sempre più distinti; ognuno vuol godere del lieto spettacolo; quella fiumana di popolo che sfila, innanzi e dietro alla musica, e forma un lungo codazzo, disperdendosi a poco a poco per le vie laterali, chiude così allegramente la giornata.

Le finestre si aprono; fan capolino leggiadri visetti di fanciulle, qualche venerando capo di vecchia, quello ricciuto di qualche fanciullo che batte le mani; dietro le invetriate qualche coppia, felice; al solo passaggio, per un istante solo, gli impiegati al telegrafo; e le note liete salgono e si disperdono nell'aria fredda della sera.

Ma ecco che tutto è passato: folla e soldati. Le note vanno man mano affievolendosi, finchè vaniscono nella lontananza; e ritorna la calma, il silenzio abituale di Udine.

Quella musica che odo ogni sera, mi fa ripensare sempre alla « Pattuglia turca » del Michaelis, pur così differente!

Come ricordo! Sulla copertina figuravano i turchi, avvolti negli ampli mantelli, cogli alti turbanti in testa, cogli stendardi al vento; dinanzi ad essi un turco — pagliaccio, dalle pantofoline a punta, in atto di saltare e di suonare il tamburo; dietro tre allegri compagni e per fondo i minareti alti, solenni, graziosi!

— Comincia adagio, piano! — mi ripeteva la mia insegnante — sono ancora lontani!

E si rideva insieme, immaginando di essere veramente in Turchia, ad assistere a quello spettacolo!

Poi, via via, andavo rinforzando, e nuovamente diminuendo, finchè la musica si perdeva sotto le mie dita inesperte!...

Ora mi piace fare il raffronto tra la marcia da me suonata e quella che odo ogni sera...

— « Le industrie femminili italiane. »

Recentemente, il letterato Ugo Ojetti nel *Corriere della sera*, si occupò delle industrie femminili italiane — delle quali è *magna pars* una gentildonna friulana, la contessa Cora di Brazzà, organizzatrice, propagandista, conferenziera instancabile. Ora la contessa di Brazzà scrive al *Corriere* medesimo una breve lettera, della quale togliamo questi periodi che contengono qualche notizia nuova, e l'annuncio di una nuova forma di attività da parte di direttori di questa provvida società.

1. La Società *non promette* il 4 0|0, ma fissa questo tasso come il massimo da dare agli azionisti destinando fin d'ora i futuri sperabili guadagni a beneficio delle operaie.

2. Avendo per ragioni di salute, la contessa Pasolini dato le sue dimissioni, alla prima seduta di quest'anno la vice-presidente contessa Suardi, fu unanimemente eletta presidente del Patronato e donna Bice Tittoni vice-presidente.

3. Le merci spediteci e le lettere richiedenti consigli essendo talmente crescinte di numero, il Comitato della Stampa iniziò un bollettino mensile (20 centesimi il numero) nel quale il Consiglio, il Patronato e il direttore comunicano ciò che interessa ai Comitati regionali, agli azionisti e alle lavoratrici. Ne accludo il primo numero (gennaio) ove troverà le informazioni che potranno completare questo mio già troppo lungo scritto.

— I gravi indizi..

Ancora si parla di Antonio Boniciolli e se ne parlerà a lungo, ed è necessario che se ne parli. Perchè la coscienza nostra non può tranquillarsi davanti al dubbio terribile ch'egli abbia o no tradito, che possa un altro esser il traditore, il quale ancor passeggia in mezzo ai compagni di fede, col sorriso e la parola incitatrice sulle labbra, per darli poi in mano alla polizia. Non valse a lui, nè poteva certamente valere, il sottrarsi con la violenta morte al giudizio: necessita che i fatti sieno appurati, gli indizi vagliati...

E gli indizi vanno pur troppo accumulandosi. Il pernio è sempre intorno ai mezzi di sussistenza. Egli spacciavasi per corrispondente dell'*Adriatico* e del *Secolo* di *Milano*:

e vedemmo sabato il *Secolo* sconfessarlo: non era mai stato suo corrispondente. Alcuni giornali dissero che apparteneva da ultimo alla redazione dell'*Indipendente*: e l'*Indipendente* di ieri scrive queste gravi parole: « Il Boniciolli è stato licenziato già nei primi mesi del 1894 dal posto di compilatore della cronaca provinciale che occupava da un paio d'anni nella nostra redazione.

Abbiamo rifiutato più volte, poi, le sue offerte di venirvi riammesso anche a condizioni le più meschine perchè sin da allora *ci ripugnava il suo carattere falso il suo subdolo agire*. Questa è l'opinione che noi avevamo già allora e che abbiamo sempre conservata, manifestandola anche ad intimi amici, sul conto del suicida di Udine. E ciò indipendentemente da qualsiasi altro apprezzamento sulle cause della sua morte volontaria, ma per stabilire un fatto. »

— Il « carattere falso ».
Di questo « carattere falso » vi sarebbero indizi anche a Udine. Poichè mentre con il collega De Lupi, egli affettava di credere nella innocenza del dott. Petronio, qui affermava di ritenerlo colpevole; e quando i sospetti contro il Petronio furono completamente dissipati dalla inchiesta, egli lanciò il sospetto contro altri, facendone anche il nome,. Lui, che dichiarava nella sua lettera al De Lupi di uccidersi per il solo pensiero di essere sospettato!

E del « carattere falso » sarebbero prova anche le dichiarazioni di un figlio del suicida: il quale, arrivato ieri da Zara (dove è impiegato presso quel Municipio) a Trieste e abboccatosi con alcune persone del partito nazionale interessate a far luce sul triste caso, ebbe a confermare — contrariamente alle dichiarazioni paterne — che nè lui nè altri congiunti della Dalmazia erano in grado di aiutare finanziariamente il padre. Anzi, egli aveva il convincimento che questi traesse i mezzi di sussistenza dal giornalismo e che fosse anche sussidiato dal Governo italiano.

* * *

Alcune altre circostanze ci furono comunicate, ma non vanno divulgate che dopo svoltosi il processo contro i triestini degenti nelle carceri di Vienna. Per ora possiamo soltanto confermare che il suicida non ebbe direttamente nessuna comunicazione dei sospetti concepiti sul suo conto. Chi aveva l'incarico di abboccarsi con lui, non arrivò se non quando il suicidio ora già consumato.

* * *

L'inchiesta proseguirà con tutto impegno — e, ripetiamo, è necessario che si compia, fino all'ultimo; è necessario, per ridare al caso la purità della fama ad un morto, se il morto fu puro, o per conoscere e bollare d'infamia chiunque altro si fosse macchiato del tradimento.

* * *

Su questo suicidio hanno corrispondenze anche l'*Avanti* di Roma e l'*Italia del Popolo* di Milano. A questo giornale si scrive anzi che *presumibilmente* fino dalla sua comparsa a Trieste il Boniciolli si *procurò il facile e lucroso impiego di confidente.*

— I due sistemi.
Gli infermieri dell'Ospitale ottennero l'abolimento delle multe — rare e sempre lievi, tanto che in due o tre anni se n'ebbero una o due di 5 lire. Ma un mezzo di disciplina occorreva: e il nuovo sistema fu quello di sospendere temporaneamente o licenziare quegli infermieri che commettessero qualche infrazione. Così avvenne che due infermieri furono licenziati.

Due membri della commissione esecutiva della Camera del lavoro, a ciò incaricati, se ne lagnarono col presidente del consiglio ospitaliero cav. uff. Barduseo; e questi promise di occuparsi della cosa, nella seduta consigliare di domani.

— Domeniche di carnevale.
Verso la sera di ieri, una comitiva di dieci mascherotti, decenti, fingendo essere un corpo d'ingegneri muniti degli strumenti relativi — rivello, palline, ecc. — prese le misure della Piazza Vittorio Emanuele, facendo si che una folla di gente si fermasse ad assistere alle loro « operazioni. » — Durante la notte, fu... l'inferno.

Passaggio continuo di comitive mascherate o no per le vie cittadine, e quasi tutte munite di... robuste, se non ottime voci.

I canti cessarono appena appena all'alba di stamane!

Abbiamo ieri avuto anche la visita di una comitiva di ciclisti buiesi, che giunsero verso le 11 con le macchine infiorate e ingallonate. Pranzarono all'Aquila Nera, e ripartirono alle ore 14.

— I degenti all'Ospitale.
I degenti all'Ospitale civile sommano oggi a 424, numero straordinario, eccezionale e che da molti anni non si verificava. Giorni sono, le presenze raggiungevano una cifra anche maggiore: 437.

La vita delle nostre istituzioni

Società del Tram. — Nella assemblea di ieri, con 17 intervenuti rappresentanti circa 520 azioni, fu approvato il bilancio con l'erogazione degli utili di lire 3.50 per azione.

Il comm. Elio Morpurgo elogiò il Consiglio, i Sindaci, il personale, per gli ottimi risultati ottenuti. Nel 1904, senza nessuna ricorrenza straordinaria che richiamasse in città forastieri, se non si avesse avuta la mortalità di ben quattro cavalli, si sarebbe potuto dare il medesimo dividendo che nel 1903, in cui si ebbe l'esposizione. Trovò anche di elogiare la buona tenuta degli animali.

Nelle elezioni, si riconfermarono gli uscenti, chiamando a fare parte l'ing. Mosè Schiavi, in luogo del signor Giuseppe Conti rinunciatario per essere stato eletto assessore del Comune.

Il tram « portò in giro » per la città 565.417 persone con biglietto. Si vendettero inoltre 91 libretti mensili o abbonamenti per lire 1530: il che corrisponde complessivamente a circa 600000 persone!

— Società anonima dei tramvia a cavalli.
Si avvertono i signori Azionisti, che il dividendo 1904, in ragione di lire 3.50 per azione, è pagabile dal 15 corrente febbraio presso la Banca di Udine.

— La recita in un collegio.
Per la prima volta ieri sera, davanti ad un pubblico numerosissimo composto per la maggior parte di signore e signorine, e parenti delle educande, sacerdoti ecc. le alunne dell'istituto della Provvidenza recitarono una commediola: *L'espiazione*. La nostra modesta parte di cronisti... non ci permette di diffonderci sopra l'argomento, ma non possiamo tralasciar di dire che ognuna delle piccole artiste sostenne con impegno ed amore la sua parte si che fecero dimenticare affatto la personalità loro, per ricordare soltanto quella di cui erano investite.

Come « sentivano » la loro singola *parte* e con che intelligente efficacia la riprodussero! La signorina *Fiordaligi Pilosio* fu una marchesa vera e appassionata; così la signorina *Gemma Botti* nella parte d'istitutrice. *Maria Petracco* in quella di Laura Viviani la *Cricco Giovanna* in quella di Ilde Rigucci Salemi. E che dire della vecchia Giulitta — *Paolina Troiano* — e delle due piccole birichine, l'insuperabile *Bianca Barrichella* nella parte di Eleonora e la *Famea* in quella di Ronata? A questo un bravo di cuore; così alle altre signorine: Clery, D'Ambrogio, Sbriz, Candotti le quali cooperarono a far sì che lo spettacolo riuscisse veramente completo. Ad ogni atto, calorosi unanimi applausi dimostrarono alle brave e intelligenti giovanette come fosse apprezzata l'opera loro. In ultimo le si vollero salutare al proscenio. Una sincera congratulazione alla Ottima Madre superiora che seppe offrirci un divertimento così geniale e così educativo, del quale non sarà tanto facile svanisca il ricordo.

Banca Cooperativa Udinese.
Ieri non essendo intervenuto il numero di soci richiesto dall'art. 56 dello Statuto, l'assemblea Generale Ordinaria di prima convocazione è andata deserta. Si avvertono perciò i Signori azionisti che la Seduta in seconda convocazione avrà luogo domenica 19 corr. alle ore 10 e che sarà valida con qualunque numero di presenti.

Gli spiccioli della cronaca

— Sabato mattina, si ebbe in Cussignacco un piccolo incendio nella casa di certo Antonio Franzolini, che arrecò danni per 500 lire circa.

— Il Tribunale assolse, sabato, la signorina d'Avanzo, maestra ad Interneppo, imputata di oltraggi all'assessore Pietro Rossi contro il quale avrebbe usate le parole di vigliacco, ubbriacone. Era diffesa dall'avv. Celotti. La sentenza fu accolta da applausi.

— La scomparsa di una ragazza.
Maria Perini fu Augusto e di Rosa Valder, nata ad Udine nel 1881, abitante in Via Pracchiuso 91, sabato mattina uscita di casa verso le 9, per accompagnare una bambina alla scuola, non fece più ritorno alla sua abitazione. La di lei madre ricevette da un facchino, un biglietto della figlia, con il quale le chiedeva perdono e diceva di essere costretta a suicidarsi.

Si fanno ricerche.

— Un ballerino che si fratura una gamba.
Alle ore 1 di questa mattina, fu accolto d'urgenza al civico Ospitale, il contadino Valentino De Luca fu Giacomo di Faedis, per frattura completa della gamba sinistra, al terso medio, riportata, cadendo, mentre ballava in una sala a Godia. Ne avrà per 40 giorni.

Abile operaio pratico della fabbricazione di saponi fini profumati cercasi in giornata. Offerte e referenze all'*Ufficio Annunci del Giornale.*

Notizie riassuntive di Cronaca.

— Sabato sera nei locali del Municipio si riunì la Commissione elettorale per ultimare la compilazione delle liste da presentarsi alla Commissione provinciale.

La Commissione eletta dal Municipio, cancellò dalle liste 131 elettori politici, e 188 elettori amministrativi, per morte, cambiamento di domicilio etc.

Accettò le nuove domande per 632 elettori politici e 620 amministrativi.

Gli atti relativi verranno rimessi alla Commissione provinciale.

— Ieri mattina nelle rispettive caserme prestarono giuramento le reclute di cavalleria e di fanteria. Parlarono i comandanti di reggimento colonnello cav. Pirozzi e colonnello cav. Arpa.

— Ieri mattina è uscito il numero unico edito dagli studenti organizzatori del grande veglione che avrà luogo sabato prossimo al Teatro Minerva a favore della « Dante Alighieri ». Il giornale porta il titolo « Pro Dante » e contiene articoli e poesie d'occasione. Ieri ne furono esitate moltissime copie.

— Il Circolo dei giovani socialisti deliberò di aderire al partito socialista italiano ed approvò di aprire una sottoscrizione per la bandiera sociale.

— Un « crollo » al Tribunale.
Verso il mezzogiorno di ieri, crollò una « scansia » dell'archivio a pianoterra del nostro Tribunale. La « scansia » in questione, come diverse altre, era costruita poco solidamente, sia per la grossezza del legno adoperato, sia per il modo con cui era saldata al muro.

Calcolasi che il peso complessivo dei registri, da essa portati, raggiungesse i 30 quintali!

Fu fortuna, che al momento del crollo nessun impiegato si fosse trovato in quel riparto.

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e dei cambi del giorno 11 febbraio 1905.

Cambi (chèques a vista.)

Francia (oro)	100.09
Londra (sterline)	25.20
Germania (marchi)	123.03
Austria (corone)	104.77
Pietroburgo (rubli)	266.14
Rumania (lei)	97.75
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.70

— Una grande chiave
fu rinvenuta stamane e portata in deposito al nostro ufficio.

Teatri e balli

Circolo Verdi. — Brillantissima riuscì la festa sociale di sabato. Numerosa la schiera femminile e così pure la mascolina. Si danzò dal principio alla fine (ore 6 del mattino) con vera animazione.

* * *

Il ballo dell'*Istituto filodrammatico* non riuscì davvero troppo animato.

LOTTO — Estraz. 11 febbraio

VENEZIA	87	59	15	47	80
BARI	22	86	30	58	69
FIRENZE	70	53	30	31	78
MILANO	35	3	57	38	46
NAPOLI	5	28	71	46	12
PALERMO	32	70	16	82	87
ROMA	79	59	80	43	90
TORINO	21	84	11	47	64

ULTIMA ORA.

Plausi al Re d'Italia.

VIENNA, 13. — Il comitato esecutivo del partito degli czechi agrari inviò a Re Vittorio Emanuele un dispaccio, ringraziando della iniziativa pella fondazione di un istituto internazione di agricoltura.

La situazione in Russia.

LODZ, 13. — Oggi, quindicesimo giorno dallo sciopero, gli scioperanti a Lodz e nei dintorni sono centomila. Essi chiedono la giornata di lavoro di otto ore, venti copechi all'ora, ossia quattro volte il salario attuale. I padroni offrono la giornata di dieci ore e l'aumento del salario dal 5 al 10 per cento, la discussione delle quote di affitto per le abitazioni.

Le relazioni fra scioperanti e padroni sono amichevoli. La maggior parte degli scioperanti sembrano desiderosi di ritornare al lavoro, ma temono degli agitatori; quantunque siano in piccolo numero.

Sonvi qui diecimila soldati.

Il governatore intervistato, dichiarò che i padroni fecero tutte le concessioni possibili.

Alcuni scioperanti rimangono a casa. Veggonsi dappertutto soldati che sorvegliano i punti principali e percorrono le strade. Oggi arriverranno ancora un reggimento di cosacchi e uno di fanteria. Lo stato d'assedio continua.

PIETROBURGO, 13. La giornata di ieri è passata nella massima calma.

VARSAVIA, 13. La giornata di ieri trascorse tranquillamente. Sabato gli scioperanti della fabbrica di spazzole volevano impedire il lavoro a una compagnia che lo aveva ripreso. Ne seguì un conflitto colle truppe che li respinsero usando il calcio dei fucili. Cinque operai rimasero feriti.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercati Cividalesi.

Bovini. Circa 600 capi si trovarono in vendita sabato sul nostro mercato e si conclusero parecchi affari. Primeggiava la richiesta di bovini da lavoro. Prezzi stazionari pel genero da lavoro e sostenuti per quello da macello.

Suini. Scarso, tanto per il numero delle bestie, come per gli affari. I prezzi conseguentemente erano in ribasso.

Uova vendute 70.000 da l. 85 a l. 87.

Burro venduto quint. 4 da l. 1.70 a l. 1.80.

Frutta. Pomi da l. 15 a l. 30; Pere da l. 25 a l. 40; Noci da l. 30 a l. 35; castagne da l. 15 a l. 20.

I mercati di Pordenone.

12. — Mercato discretamente animato. Insignificanti oscillazioni nei prezzi dei bovini e suini, gli uni e gli altri contrattati senza entusiasmo.

Prezzi assai elevati mantiene il pollame ch'è molto ricercato, non ostante sia quasi cessata l'esportazione.

Cereali. Granoturco nostrano all'ettolitro massimo L. 14.25; minimo 13.85; medio 14.04. Fagiuoli: massimo L. 23; minimo 18; medio 20.20. Sorgorosso L. 8.50.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 5 all'11 febbraio 1905.

Nascite.

Nati vivi	maschi 5	femmine	9	
» morti	» —	»	1	
» Esposti	» 1	»	2	

Totale N. 18.

Pubblicazioni di matrimonio.

Antonio Macor operaio con Anna Comino sarta, Giuseppe Feruglio muratore con Luigia Casarsa tessitrice, Annibale Piccini cocchiere con Lucia Romanelli casalinga, Libero Serafini segretario comunale con Elisabetta Ferigo agiata, Francesco Quaino agricoltore con Ida De Simonis tessitrice, Valentino Casarsa falegname con Teresa Toso casalinga, Giuseppe Barbieri industriale con Elisabetta Freilich agiata, Luigi Bertolini carradore con Maria Catterina Michielli casalinga, Eupremio Ungaro oste con Augusta Costantini casalinga, Luigi Papparotto santeso con Irene Disnan tessitrice, Ferdinando Papparotto agricoltore con Teodora Clochiatti casalinga, Luigi Gosatto muratore con Caterina Colaetta contadina.

Matrimoni.

Umberto Buiatti facchino con Italia Lodolo casalinga, Luigi Lodolo fornaciaio con Amalia Buiatti contadina, co. Pio Balbo di Vinadio possidente con cont.na Guendalina Asquini agiata, Antonio Arancini fornaciaio con Luigia Piecille operaia di cotonificio, Pietro Gregoricchio muratore con Lucia Bianco casalinga, Antonio Moretti pittore con Ergira Traghetti setaiuola.

Morti a domicilio

Elisabetta Cleri di Valentino di mesi 1 e giorni 25, Luigi Malignani fu Giovanni di anni 62 possidente, Jolanda De Marco di Gio. Batta di anni 3 e mesi 7, Maria Jacobuzio-Comino fu Giacomo di anni 74 ostessa, Antonio Zilli fu Carlo di anni 45 ottonaio, Giuseppe Giusto fu Domenico di anni 51 agricoltore, Severino Fabris di Italia di anni 1 e mesi 9, Alma Mauro di Carlo di anni 1 e mesi 1, Egidio Grosso di Antonio di giorni 9, Velia Magrini di Angelo di mesi 7, Luigi Franzolini fu Giuseppe di anni 26 agricoltore, Antonio Boniciolli di anni 55 pubblicista, Domenico Petrozzi fu Angelo di anni 82 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile.

Mimo Nazzi di Antonio di anni 25 infermiere, Teresa Colantti-Quaranti fu Gio. Batta di anni 54 serva, Angelo Cecotti fu Pietro di anni 77 stalliere, Orsola Del Fabbro-Maier fu Valentino di anni 74 casalinga, Sebastiano Lodolo fu Pietro di anni 45 muratore, Maria Gavagnin-Durigatto fu Antonio di anni 89 serva, Fortunio Saccomani fu Giovanni di anni 2, Maria Cristofoli-Fumolo fu Antonio di anni 50 casalinga.

Morti nel Manicomio Provinciale.

Regina Bozzi-Gori fu Biagio di anni 74 contadina.

Totale N. 23.

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Comune di Bordano

Avviso d'Asta

in seguito alla diminuzione del ventesimo.

Giusta l'avviso 20 gennaio 1905 per la diminuzione del ventesimo si rende noto che venne fatta l'offerta di L. 1213.59 sul prezzo d'aggiudicazione provvisoria di Lire 24271,82 per i lavori di costruzione di due edifici, l'uno a Bordano Capoluogo per le Scuole ed uffici municipali, l'altro ad Interneppo per le Scuole.

Si apre quindi un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine per il giorno di martedì 21 febbraio 1905 alle ore 10 ant. da tenersi presso questo Municipio sul prezzo ridotto di L. 23058.23, ferme restando tutte le condizioni stabilite nell'avviso d'asta 30 Dicembre 1904.

In questo nuovo esperimento si farà luogo all'aggiudicazione definitiva quand'anche vi fosse un unico concorrente.

Bordano, 31 Gennaio 1905.

Il Sindaco
F. Colomba.

Municipio di Moggio.

Avviso d'Asta, a termini abbreviati, per la novennale riaffittanza della Malga Rioseeco con Caserute ed Aips, situata in mappa di Rattendorf (Austria).

Alle 9 ant. di Sabato 18 Febbraio corr. sotto la Presidenza del Sindaco o di chi per esso, si terrà, in quest'Ufficio Municipale, un primo esperimento d'asta a candela vergine, secondo le norme del regolamento sulla contabilità generale dello stato per la riaffittanza della suindicata malga (novennio 1905-14) sul dato canone annuo di L. 750.

Ogni aspirante dovrà contare la propria offerta col deposito di L. 150, (centocinquanta).

Le condizioni che regolano l'affittanza, sono stabilite dal capitolato, ostensibile in questa Segreteria nelle ore d'ufficio. Ogni offerta in aumento al dato d'asta non potrà essere inferiore a L. 4.— Col mezzogiorno di lunedì 27 Febbraio scade il termine per le offerte di miglioramento del ventesimo e l'eventuale esperimento definitivo si terrà il 10 Marzo alle 9 antim.

Moggio, 6 febbraio 1905.

Il Sindaco
cav. A. Franz

Luigi Montico gerente responsabile.

Il marito, le figlie, i figli ed i parenti tutti affranti dal dolore danno il doloroso annuncio della morte avvenuta ieri mattina alle ore 1 ant. munita dei conforti religiosi della loro amata

Caterina-Veronica Nesmann D'Odorico

d'anni 43.

Udine, 12 febbraio 1905.

I funerali seguiranno oggi lunedì 13 corr. alle ore 3 pom. partendo dalla casa sita in Via della Posta N. 20.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

I coniugi Gio. Batta Vau e Maria Infanti con l'animo straziato danno il triste annunzio della repentina morte del loro angioletto

Antonio

avvenuta oggi alle ore 4 antimeridiane. I funerali avranno luogo il giorno 12 alle 9.

Il presente serve di partecipazione diretta.

Pozzecco, 11 febbraio 1905.

Non più malattie.

Conoscendosi che i rinomati medicinali Costanzi guariscono infallibilmente tutte le malattie veneree e sifilitiche, chi ne avesse bisogno, potrà trovarli nelle buone farmacie o presso dell'inventore **A. Costanzi**, Mergellina 4, Napoli.

Lo Stallo e Posta al Cavallino è trasportato in Via Cavallotti N. 8, alla Trattoria AL TURCO.
Italico Bertoli

Casa di confezione **L. Marchi**
MANTELLI - COSTUMI - BLOUSES
CORREDI da SPOSA e da CASA - BIANCHERIA CONFEZIONATA —
Premiata con Diploma d'onore all'Esposizione Campionaria novembre 1900 e Regionale 1903.

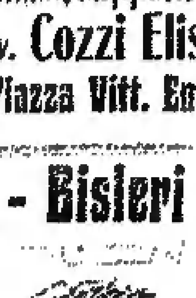
LODEN DAL BRUN
SCHIO
Prem.i Brev.i impermeabili senza gomma
Confezioni e Stoffe per Uomini, Signore, Ufficiali, Bambini, Collegi, — Vestiti completi — Raglan — Paletots — Mantelline — Sottane — Maglie — Berretti — Cappelli di lusso e correnti.
Lavorazione completa della lana greggia fino alla confezione ultimata.
Campioni e cataloghi gratis

Prof. E. CHIARUTTINI specialista
per **Malattie interne e Nervose.**
Consultazioni dalle ore 13 alle 14.
Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo).

Carnevale e fine Stagione La sottoscritta ha l'onore di avvertire le Signore di Città e Provincia, che tiene sempre pronto un ricco assortimento di Sorties da teatro, Blouses seta, Sottane, Paletots, Boas penne struzzo, cappelli, e ricche guarnizioni. Prezzi di massima convenienza.
Dev. **Cozzi Elisa**
Piazza Vitt. Em.

Ferro - China - Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il Dott. FRANCESCO LANNA dell'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto « risultati superiori « ad ogni aspettativa anche in casi « gravi di anemia e di debilitamenti « organici consecutivi a malattie di « lunga durata. »

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da continaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - Milano.

KRAPFEN CALDI tutti i giorni dalle ore 21 antim. trovansi alla Pasticceria **DORTA** in Mercatovecchio.
STORTI e MERINGHE alla panna di latteria. Si assumono ordinazioni.
Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soirè, con deposito ed esclusiva vendita di bomboniere ceràmica Richar Ginori a prezzi di fabbrica.

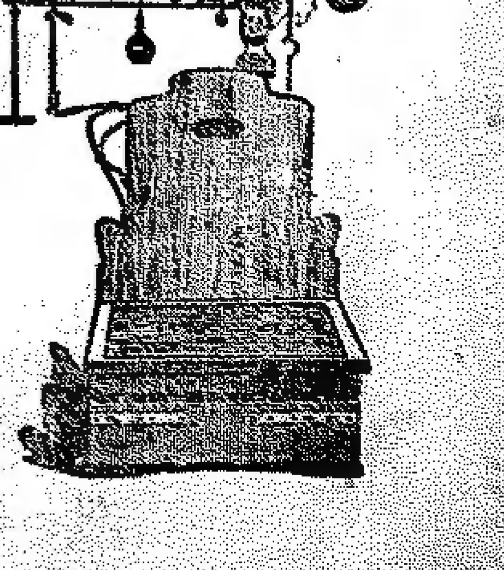
Ostetrica eminenziata della R. Università di Padova - Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze Diplomata in massaggio con unanimità e lode — **Amelia Nodari** — Ostetrica Comunale condotta del IV riparto — SERVIZIO DI MASSAGGIO e visite a domicilio — Dà consultazioni dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno - Via Giovanni d'Udine N. 18 — Udine.

QUINTINO CONTI - Gioje - Oreficeria — Orologeria - Argenteria
PIAZZA MERCATONUOVO (ex S. Giacomo)
Prima di fare acquisti visitate questo primario e ricco negozio e troverete il vostro interesse

Premiata Fabbrica Timbri di gomma e metallo, Incisioni, Monogràmmi, Scatole tipografiche, Numeratori, Cuscinetti per timbri, Placche per porte
LE COMMISSIONI SI ESEGUISCONO IN GIORNATA
IMPOSSIBILE CONCORRENZA

Antracite, Coke, Fossile
Carbone di Legna (Cannellino)
Carbone Artificiale (Ovelli)
UDINE
Presso la Ditta **PAOLO LUCCHINI**
Via Prefettura N. 10
UDINE
Consegne franco a domicilio
Si eseguiscono spedizioni per la Provincia
Primarie Rappresentanze in Carboni inglesi

Ing. FACHINI e SCHIAVI
Prem. fabbrica bilancie (ex G.B. Schiavi)
Officina meccanica Via Zanon - Udine
Medaglia d'Oro all'Esposizione di Udine 1903
Pesa-vagoni 30 tonn.
PESE A PONTE PER CARRI
Bascules da 3, 5, 8 e 10 q.li
BILANCIE A PENDOLO e STADERE d'ogni portata
PESI e MISURE
Costruzioni e riparazioni di macchine
BILANCIONI da latterie



Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 42 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

A. Salvati Costanzi
inventore
dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, 4
Casa propria
Napoli

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che dànno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. **3.80.**

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. 3.—

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. **3.—** Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano.

Primaria Casa di biancheria

per corredi, con laboratori propri, cerca abili rappresentanti bene introdotti presso le famiglie signorili per le piazze di **Verona, Vicenza, Padova, Treviso, Udine.** Scrivere indicando referenze al N. 2212 presso Haasenstein e Vogler, Milano.

PIERWLINSI

Rimedio sovrano

per la **pronta guarigione** delle ***affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori*** e dei ***reumatismi, dolori, lombaggini,*** ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi colle numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In UDINE presso: Comelli Fr., Commessati Giacomo, Fabris D. A, Beltrame L. V., Donda A., Bosero Augusto farmacisti; Minisini negoziante

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 al «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Non più

ASMA

all'istante stesso

Ricompenso: Centomila franchi. *Medaglie: argento oro, e fuori concorso.* Indicazioni *gratis* e *franco.* — **Scrivere al D.r CLERY a Parigi 53, Boul. St. Martin.**

RAFFREDDORI-REUMATISMI

"LE THERMOGÈNE,, è un rimedio sicuro contro tutti i ***Dolori muscolari, Reumatismi, Raffreddori*** e ***Bronchiti, Malattie della gola, Punte, Torcicolli, Lombaggini*** e tutte quelle malattie che hanno per causa il freddo.

Se si vuole una reazione pronta ed energica si inumidirà il foglio di ovatta sia con un poco di aceto, sia con un poco di acqua tiepida salata.

Non più *Tintura di Jodio* che corrode la pelle e la biancheria, non più *Impiastri,* nè *Tapsie,* nè *Vescicanti* di un impiego tanto disaggradevole e doloroso; non più *Pomate* nè *Unguenti,* nè *Linimenti* tanto poco efficaci quanto poco puliti.

"LE THERMOGÈNE,, rimpiazzando tutti questi vecchi rimedi non obbliga ad abbandonare le proprie abitudini, nè richiede riposo o regime speciale.

MODO DI USARLO: Consiste semplicemente nello spiegare il foglio d'ovatta ed applicarlo sul male. La sola precauzione da prendersi è che l'ovatta sia ben aderente alla pelle. (Leggere l'istruzione contenuta nella scatola).

In *Udine* presso le farmacie: Bosero Augusto - Commessatti Giacomo

Vendita all'ingrosso A. MANZONI e C. - Milano - Roma

A TITOLO DI SAGGIO

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediamo tutti gli **Estratti concentrati** per fare i seguenti liquori:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
2 litri Bitter

per sole LIRE **2.50** franco di porto nel Regno (**Estero Fr. 2.90**)

Gratis **Listino** speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosolii, sciroppi, ecc.

Indirizzare lettere e vaglia

ALL'UFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Via S. Calocero, 25 - MILANO

PELI o LANUGGINE

del viso e del corpo spariscono per sempre col DEPILENO, Depilatorio innocuo del Dottor Boerhaave. Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3.50).

STITICHEZZA

emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime PILLOLE DELLA SALUTE del dottor CLARKE. - Scatola L. 1 (franca L. 1.20). Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE

In poche settimane prendendo ogni giorno alcune PILLOLE CONTRO LA OBESITÀ, del dottor Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. Gratis opuscolo spiegativo. L. 4,50 la scatola (L. 4,75 franco di porto).

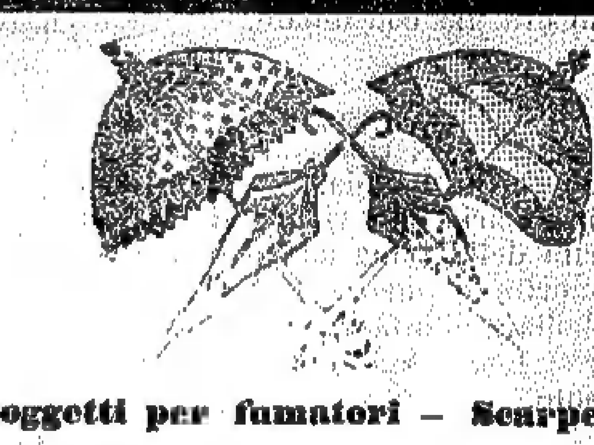
Rivolgersi unicamente all'Officina Chimica dell'Aquila
MILANO - via S. Calocero, 25

Francesco Cogolo provetto callista Via Cisis n. 18

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale



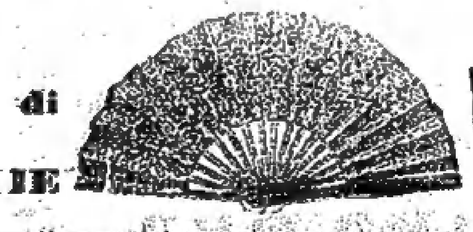
OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

RIPARAZIONI IN GENERE

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.



Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

Prezzi modicissimi.

Sirolina

Aumenta l'appetito ed il peso del corpo, calma la tosse, l'espettorato ed il sudore notturno.

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle

Malattie polmonari, Catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.

Chi deve usare la Sirolina?

1. Ognuno che è affetto da **tosse** di lunga data perchè è più facile prevenire le malattie che non guarirle.
2. Persone con **catarri bronchiali cronici.** che vengono guariti mediante la Sirolina.
3. Gli **asmatici.** che provano colla Sirolina un marcato sollievo. — 4. **Bambini scrofolosi.** con tumefazioni ghiandolari, Catarri oculari e nasali, dove la Sirolina è di brillante successo sulla nutrizione generale.

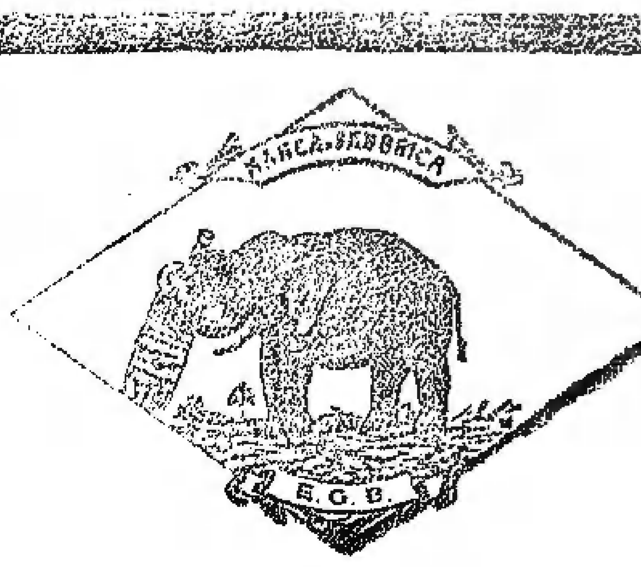
Avvertenza: Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, osservare bene che ogni flacone sia munito della nostra marca speciale «ROCHE» e domandare sempre SIROLINA ROCHE.

F. Hoffmann-La Roche & Co. — Basilea (Svizzera).

Se le farmacie locali vanno sprovviste del Medicinale, rivolgersi al Deposito Generale: AUGUSTO STEFFAN — Milano, via A. Saffi, 9.

„Roche"

Trovasi soltanto in flaconi originali nelle farmacie a L. 4.— il fl.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco